

\_Lettera\_N\_3566

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, card. Lorenzo Nina  
Eminenza Red.ma,

Ricevuta la lettera della Sacra Cong. del Concilio sulla vertenza tra D. Bonetti e l'Arcivescovo Mons. Gastaldi ho tosto fatto preparare una supplica ed io stesso la portai in persona pronto ad affrontare qualsiasi rimprovero e strapazzata colla dovuta calma e rispetto.

Questa mattina alle 10 'A mi presentai all'episcopio, e sebbene giorno di pubblica udienza non v'era alcun forestiero nell'anticamera, perciò il Seg. Vescovile nostro antico allievo mi disse che uscito un sacerdote, anche nostro antico allievo paroco, io ci avrei potuto entrare. Esce quegli, ma si fa segno di attendere.

Intanto sopraggiugne un Signore laico che è tosto ammesso. Dopo circa un'ora di anticamera Monsig. arcivescovo mi fa dire che aveva da trattare affari col Procuratore del Re, altri affari dopo di esso doveva trattare col suo Avvocato Fiscale [e] che perciò non poteva per tale giorno darmi udienza. |

Dimandai se S. E. non aveva significato qualche giorno o qualche ora in cui avessi potuto ripassare. Il Segretario imbarazzato e mortificato mi rispose che no.

In quel momento ho giudicato di far consegnare all'arcivescovo la supplica di D. Bonetti facendogli dire che quello era l'oggetto della mia visita e che veniva da parte di quella autorità di cui in quello scritto si parlava.

Più nissuna risposta. Vedremo. Se potrò fare qualche cosa io ne do tosto cenno alla E. V. e se mai Ella avesse qualche consiglio a darmi l'assicuro che lo seguirò fedelmente con quella calma e quel rispetto che deve usarsi verso al capo di una diocesi.

Noti che nei tempi addietro ebbi più volte l'esito medesimo: non ammesso all'udienza; in alcune volte fui ammesso, ma non ottenni altro che una delle più umilianti strapazzate.

Quasi identica esposizione ho fatto a Monsig. Boccali secondo la richiesta che egli stesso mi aveva fatto.

Dio rimeriti la E. V. dei rinnovati disturbi che Ella deve sostenere per noi. Ma si assicuri che i salesiani non le saranno sconoscenti. Essi hanno lavorato e lavorano indefessi, e continueranno a lavoro | rare pel bene di S. Chiesa, come la E. V. potrà osservare nella Relazione che spero di fare pervenire alle venerate di Lei [mani] come a benevolo protettore della umile nostra Congregazione.

Si degni compartirci la sua santa benedizione e gradisca l'umile omaggio delle preghiere dei salesiani e dei loro allievi (80.000 e presto 100.000) i quali tutti innalzano i loro voti al cielo per ottenere da Dio sanità e lunga serie di anni felici per la E. V. R.d.ma di cui ho l'alto onore di potermi professare

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco